



La protesta dei vigili del fuoco davanti all'aeroporto di Ronchi

## I vigili del fuoco protestano all'aeroporto

► RONCHI DEI LEGIONARI

Hanno portato alla ribalta problemi nazionali e "grattacapi" locali. I tanti nodi che non permettono ai vigili del fuoco di essere operativi ed efficienti come vorrebbero. Così ieri mattina, con il lutto al braccio e sulle bandiere a significare la solidarietà nei confronti delle vittime del terremoto, decine di pompieri

aderenti al sindacato confederale Cgil, Cisl e Uil e della Federazione nazionale della sicurezza, in vista dello sciopero indetto per il 18 giugno, hanno avviato la prima di una serie d'iniziative volte a sensibilizzare l'opinione politica e dei cittadini. Hanno così manifestato dinanzi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, incontrando i passeggeri ed i rappresentanti delle istituzioni,

ma anche distribuendo volantini.

Lo scalo aereo ronchese non è stato scelto a caso. Una delle "grane" sulla quale si concentrano le azioni dei vigili del fuoco riguarda il recupero dei fondi contrattuali bloccati a seguito della controversia con le società aeroportuali, pari a 75 milioni di euro anno a decorrere dal 2008, che a tutt'oggi impediscono il

completamento del biennio contrattuale. Si tratta dei 50 centesimi che ogni passeggero paga per la sicurezza che gli vengono trattenuti sul biglietto, ma che le compagnie aeree non versano. A Ronchi dei Legionari, poi, c'è la questione della caserma, ormai troppo piccola per contenere i mezzi ed inadeguata a quelle che sono le normative internazionali. Da anni si parla di una sua ristrutturazione, ma se non si correrà ai ripari lo scalo rischia di essere declassificato e, quindi, di non essere pienamente operativo. *(Lu.pe.)*